

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

49

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest’ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C’è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell’umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l’archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l’attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C’è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

8 dicembre 2006 - Immacolata Concezione di Maria SS

L'autoproclamarsi del bene è realtà propria della condivisione cristiana della verità e dell'amore.

Marianite e Giovanniti, il vostro rendervi disponibili e presenti all'azione eccelsa dello Spirito Santo è testimonianza che oggi Io stessa dono alla vostra umiltà, fedeltà, amore all'Opera nel 9° anniversario della sua fondazione.

La vostra preghiera è legame di cielo che in onore al Divino Volere amplia sempre più il mio manto quale protezione e grazia per tutta l'umanità. L'assurgere al divino mistero della SS Trinità è dare senso compiuto alla vita che sa porre argine al male ed alle sue catastrofiche conseguenze.

Avvaletevi della luce e dell'amore specifico dello Spirito Santo per rendere luminoso e santo ogni attimo della vostra vita perché sia santa ed immacolata nell'amore.

Marianite e Giovanniti, la santità è lo specifico della vita umana che più conta, per cui siate come non mai, umili, perseveranti e vero gaudio, luce, gloria, seppur nell'immancabile dolore per le incomprensioni incombenti nel mondo al quale non dovete adeguarvi, ma porre argine con grazia e fedeltà assoluta come fu in Me, ad onore e gloria non solo del "sì" ma di Dio Trinità. Nulla vi turbi perché Gesù ed Io in seno al Padre ed allo Spirito Santo, siamo realtà dell'amore e della bellezza della vostra stessa anima.

Valere il pensiero di Dio che vi ama, vi chiama, è dignità sia umana che divina che nulla e nessuno può oscurare perché è carattere umano-divino della Nuova Umanità Amate essere fonte di gioia che presiede alla condizione acquisita dello stato di grazia. Nell'ombra e nelle tenebre il male si annida ed aggredisce, per questo a voi è dato d'essere, ora e sempre, luce che sconfigge le tenebre. Pace vivida e sincera sia segno vivo della mia presenza tra voi, per porgervi di Gesù il Cuore, la verità e l'amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.1 - Alimentate in voi la vera sapienza

9/12/2006
Siracide 37, 1-31

Marianite e giovanniti, non lasciatevi mai governare dalla falsità perché vi pone in antitesi alla verità ed al doveroso amore che Iddio stesso ama essere in voi in nome della vera amicizia con la vostra anima che vi fa santi al suo cospetto.

L'essere consiglieri o consigliati è prova di vita che pone in evidenza il bene ed il male in ogni loro particolarità, in quanto a sapienza e ad insipienza.

Alimentate la vera sapienza in voi perché emergano le virtù, nonché la temperanza, e ben sarà condotta sia la vita spirituale che la vita pratica.

Falsi amici

*Ogni amico dice: «Anch'io ti sono amico»,
ma esiste l'amico che lo è solo di nome
Non è forse un dolore mortale
un compagno e un amico trasformatosi in
nemico?
O inclinazione malvagia, da dove sei
balzata,
per ricoprire la terra con la tua malizia?
Il compagno si rallegra con l'amico nella
felicità,
ma al momento della disgrazia gli sarà
ostile
Il compagno soffre con l'amico per ragioni
di stomaco,
ma di fronte al conflitto prenderà lo scudo
Non ti dimenticare dell'amico dell'anima
tua,
non scordarti di lui nella tua prosperità*

I consiglieri

*Ogni consigliere suggerisce consigli,
ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio
Guardati da un consigliere,*

*informati quali siano le sue necessità
- egli nel consigliare penserà al suo
interesse -
perché non getti la sorte su di te
e dica: «La tua via è buona»,
poi si terrà in disparte per vedere quanto
ti accadrà
Non consigliarti con chi ti guarda di
sbieco,
nascondi la tua intenzione a quanti ti
invidiano
Non consigliarti con una donna sulla sua
rivale,
con un pauroso sulla guerra,
con un mercante sul commercio,
con un compratore sulla vendita,
con un invidioso sulla riconoscenza,
con uno spietato sulla bontà di cuore,
con un pigro su un'iniziativa qualsiasi,
con un mercenario annuale sul raccolto,
con uno schiavo pigro su un gran lavoro;
non dipendere da costoro per nessun
consiglio*

*Invece frequenta spesso un uomo pio,
che tu conosci come osservante dei
comandamenti
e la cui anima è come la tua anima;
se tu inciampi, saprà compatirti
Segui il consiglio del tuo cuore,
perché nessuno ti sarà più fedele di lui
La coscienza di un uomo talvolta suole
avvertire
meglio di sette sentinelle collocate in alto
per spiare
Al di sopra di tutto questo prega
l'Altissimo
perché guidi la tua condotta secondo
verità*

Vera e falsa sapienza
*Principio di ogni opera è la ragione,
prima di ogni azione è bene riflettere
Radice dei pensieri è il cuore,
queste quattro parti ne derivano:
bene e male, vita e morte,
ma su tutto domina sempre la lingua
C'è l'uomo esperto maestro di molti,
ma inutile per se stesso
C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è
odioso,
a costui mancherà ogni nutrimento;
non gli è stato concesso il favore del*

*Signore,
poiché è privo di ogni sapienza
C'è chi è saggio solo per se stesso,
i frutti della sua scienza sono sicuri
Un uomo saggio istruisce il suo popolo,
dei frutti della sua intelligenza ci si può
fidare
Un uomo saggio è colmato di
benedizioni,
quanti lo vedono lo proclamano beato
La vita dell'uomo ha i giorni contati;
ma i giorni di Israele sono senza numero
Il saggio otterrà fiducia tra il suo
popolo,
il suo nome vivrà per sempre*

La temperanza
*Figlio, nella tua vita prova te stesso,
vedi quanto ti nuoce e non concedertelo
Difatti non tutto conviene a tutti
e non tutti approvano ogni cosa
Non essere ingordo per qualsiasi
ghiottoneria,
non ti gettare sulle vivande,
perché l'abuso dei cibi causa malattie,
l'ingordigia provoca coliche
Molti sono morti per ingordigia,
chi si controlla vivrà a lungo*

Abbiate il criterio della fede che ingiunge alla “ragione del cuore” di farsi una con la “ragione della mente” per porgere la verità unica, vera, inscindibile dalla realtà che Dio è Amore!

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.2 – Sia il vostro cuore scriba per Dio e per voi

16/12/2006
Siracide 38, 1-34

La fede, la speranza e la carità attivano il meglio di sé nel cogliere, approfondire, conoscere ciò che il creato dona all'uomo perché permanga viva la speranza della vita, confortata dalla salute che dallo studio del creato proviene ed il medico con somma carità studia e dona a sempre maggior lode di Dio.

Il medico è dovunque e comunque accordo che muta secondo la S. Volontà di Dio il dolore sia fisico che spirituale nella continuità della salute, che la vita eterna conclama nonostante l'ineluttabile esperienza del dolore, della morte e del lutto che ne consegue.

Medicina e malattia

*Onora il medico come si deve secondo il bisogno,
anch'egli è stato creato dal Signore
Dall'Altissimo viene la guarigione,
anche dal re egli riceve doni
La scienza del medico lo fa procedere a testa alta,
egli è ammirato anche tra i grandi
Il Signore ha creato medicinali dalla terra,
l'uomo assennato non li disprezza
L'acqua non fu forse resa dolce per mezzo di un legno,
per rendere evidente la potenza di lui?
Dio ha dato agli uomini la scienza
perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie
Con esse il medico cura ed elimina il dolore
e il farmacista prepara le miscele
Non verranno meno le sue opere!
Da lui proviene il benessere sulla terra
Figlio, non avviliti nella malattia,
ma prega il Signore ed egli ti guarirà
Purificati, lavati le mani;
monda il cuore da ogni peccato
Offri incenso e un memoriale di fior di farina
e sacrifici pingui secondo le tue possibilità*

Fà poi passare il medico

*- il Signore ha creato anche lui -
non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno
Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani
Anch'essi pregano il Signore
perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia
e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita
Chi pecca contro il proprio creatore
cada nelle mani del medico*

Il lutto

*Figlio, versa lacrime sul morto,
e come uno che soffre crudelmente inizia il lamento;
poi seppelliscine il corpo secondo il suo rito
e non trascurare la sua tomba
Piangi amaramente e alza il tuo lamento,
il lutto sia proporzionato alla sua dignità,
un giorno o due, per prevenire le dicerie,
quindi consolati del tuo dolore
Difatti il dolore precede la morte,
il dolore del cuore logora la forza
In una disgrazia resta a lungo il dolore,
una vita di miseria è dura al cuore*

*Non abbandonare il tuo cuore al dolore;
scaccialo pensando alla tua fine
Non dimenticare: non ci sarà infatti ritorno;
al morto non gioverai e farai del male a te
stesso
Ricòrdati della mia sorte che sarà anche la
tua:
«Ieri a me e oggi a te»
Nel riposo del morto lascia riposare anche il
suo
ricordo;
consòlati di lui, ora che il suo spirito è
partito*

Lavori manuali
*La sapienza dello scriba si deve alle sue ore
di
quiete;
chi ha poca attività diventerà saggio
Come potrà divenir saggio chi maneggia
l'aratro
e si vanta di brandire un pungolo?
Spinge innanzi i buoi e si occupa del loro
lavoro
e parla solo di vitelli?
Pone la sua mente a tracciare solchi,
non dorme per dare il foraggio alle giovenche
Così ogni artigiano e ogni artista
che passa la notte come il giorno:
quelli che incidono incisioni per sigilli
e con pazienza cercano di variare l'intaglio;
pongono mente a ritrarre bene il disegno
e stanno svegli per terminare il lavoro
Così il fabbro siede davanti all'incudine
ed è intento ai lavori del ferro:*

*la vampa del fuoco gli strugge le carni,
e col calore del fornello deve lottare;
il rumore del martello gli assorda gli
orecchi,
i suoi occhi sono fissi al modello dell'oggetto,
è tutto preoccupato per finire il suo lavoro,
sta sveglio per rifinirlo alla perfezione
Così il vasaio seduto al suo lavoro
gira con i piedi la ruota,
è sempre in ansia per il suo lavoro;
tutti i suoi gesti sono calcolati
Con il braccio imprime una forma
all'argilla,
mentre con i piedi ne piega la resistenza;
è preoccupato per una verniciatura perfetta,
sta sveglio per pulire il fornello
Tutti costoro hanno fiducia nelle proprie
mani;
ognuno è esperto nel proprio mestiere
Senza di loro sarebbe impossibile costruire
una città;
gli uomini non potrebbero né abitarvi né
circolare
Ma essi non sono ricercati nel consiglio del
popolo,
nell'assemblea non hanno un posto speciale,
non siedono sul seggio del giudice,
non conoscono le disposizioni del giudizio
Non fanno brillare né l'istruzione né il
diritto,
non compaiono tra gli autori di proverbi;
ma sostengono le cose materiali,
e la loro preghiera riguarda i lavori del
mestiere*

Marianite e giovaniti, tenete in gran conto la sapienza che si deve alle ore di quiete ove il cuore diviene scriba per Dio e per se stesso.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.3 – Ripassate il Mar Rosso della vostra vita

23/12/2006
Siracide, 39, 1-35

La partecipazione viva a ciò che da Dio proviene e a Dio torna è sacro ripasso e ripassare il Mar Rosso della propria vita per giungere, istruiti dalla sapienza divina, alla terra promessa ove di Gesù viene vissuta la verità e l'amore.

Marianite e giovaniti, lasciatevi inebriare dal sacro vino che l'Amore Divino muta in sangue, anima e divinità di Gesù ed in Corpo amabilissimo e conformante il vostro stesso corpo in frammento della sua stessa magnificenza e grazia; questo è Corpo Mistico che è la Chiesa, la quale nutre d'ogni sapienza ogni anima protesa a celebrare il proprio ringraziamento a Dio per l'inesauribile sua sapienza e bontà, nonché assoluta regalità.

Lo scriba

*Differente è il caso di chi si applica
e medita la legge dell'Altissimo
Egli indaga la sapienza di tutti gli antichi,
si dedica allo studio delle profezie
Conserva i detti degli uomini famosi,
penetra le sottigliezze delle parabole,
indaga il senso recondito dei proverbi
e s'occupa degli enigmi delle parabole
Svolge il suo compito fra i grandi,
è presente alle riunioni dei capi,
viaggia fra genti straniere,
investigando il bene e il male in mezzo agli
uomini
Di buon mattino rivolge il cuore
al Signore, che lo ha creato, prega davanti
all'Altissimo,
apre la bocca alla preghiera, implora per i
suoi peccati
Se questa è la volontà del Signore grande,
egli sarà ricolmato di spirito di intelligenza,
come pioggia effonderà parole di sapienza,
nella preghiera renderà lode al Signore
Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza,
mediterà sui misteri di Dio*

*Farà brillare la dottrina del suo
insegnamento,
si vanterà della legge dell'alleanza del
Signore
Molti loderanno la sua intelligenza,
egli non sarà mai dimenticato,
non scomparirà il suo ricordo,
il suo nome vivrà di generazione in
generazione
I popoli parleranno della sua sapienza,
l'assemblea proclamerà le sue lodi
Finché vive, lascerà un nome più noto di
mille,
quando muore, avrà già fatto abbastanza
per sé*

Invito a lodare Dio

*Esporrò ancora le mie riflessioni,
ne sono pieno come la luna a metà mese
Ascoltatemi, figli santi, e crescete
come una pianta di rose su un torrente
Come incenso spandete un buon profumo,
fate fiorire fiori come il giglio,
spargete profumo e intonate un canto di lode;
benedite il Signore per tutte le opere sue
Magnificate il suo nome;*

*proclamate le sue lodi
con i vostri canti e le vostre cetre;
così direte nella vostra lode:
«Quanto sono magnifiche tutte le opere del
Signore!
Ogni sua disposizione avrà luogo a suo
tempo!»
Non c'è da dire: «Che è questo? Perché
quello?»
Tutte le cose saranno indagate a suo tempo
Alla sua parola l'acqua si ferma come un
cumulo,
a un suo detto si aprono i serbatoi delle acque
A un suo comando si realizza quanto egli
vuole;
nessuno può ostacolare il suo aiuto
Ogni azione umana è davanti a lui,
non è possibile nascondersi ai suoi occhi
Il suo sguardo passa da un'eternità all'altra,
nulla è straordinario davanti a lui
Non c'è da dire: «Che è questo? Perché
quello?»
poiché tutte le cose sono state create per un
fine
La sua benedizione si diffonde come un fiume
e irriga come un'inondazione la terra
Così le genti sperimenteranno la sua ira,
come trasformò le acque in deserto salato
Le sue vie sono diritte per i santi,
ma per gli empi piene di inciampi
I beni per i buoni furon creati sin da
principio,
ma anche i mali per i peccatori*

*Le cose di prima necessità per la vita
dell'uomo sono:
acqua, fuoco, ferro, sale,
farina di frumento, latte, miele,
succo di uva, olio e vestito
Tutte queste cose per i pii sono beni,
ma per i peccatori diventano mali
Ci sono venti creati per castigo,
e nella loro furia rafforzano i loro flagelli;
quando verrà la fine, scateneranno
violenza,
e placheranno lo sdegno del loro creatore
Fuoco, grandine, fame e morte
son tutte cose create per il castigo
Denti delle fiere, scorpioni e vipere,
e spade vendicatrici sono per la rovina degli
empi
Esulteranno al comando divino;
sono pronte sulla terra per tutti i bisogni
A tempo opportuno non trasgrediranno la
parola
Per questo ero convinto fin dal principio,
vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto:
«Tutte le opere del Signore sono buone;
egli provvederà tutto a suo tempo»
Non c'è da dire: «Questo è peggiore di
quello»,
a suo tempo ogni cosa sarà riconosciuta
buona
Ora cantate inni con tutto il cuore e con la
bocca
e benedite il nome del Signore*

La sacrificale offerta di Gesù al Padre vi faccia meditare,
nonché lodare e ringraziare con cuore sincero la SS. Trinità:
Pensiero, Parola, Amore

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.4 – Siate voi stesse luci di santità

30/12/2006
Siracide 40,1-30

È nel sereno e coerente abbandono in Dio che la fede aiuta come scala santa a salire con fatica, ma anche con gioia, le varie età e tappe della vita da Dio donata perché sia segno di onore e gloria del suo Regno.

Marianite e giovaniti, confidate nel mio esservi madre che nulla dimentica del dono della vita, del quale Iddio correda ogni anima perché la vita stessa sia vissuta con grazia grande di saper tutto offrire, cosicché anche la morte altro non sia che l'affacciarsi alla vita eterna per godere della grandezza della nuova giovinezza nonché del mio sorriso felice di mostrarvi il Paradiso.

Siate intercessione e grazia per i molti peccatori che la notte delle loro anime tormenta, per far sì che riconoscano nella grazia del perdono e della conversione la grazia dell'ancor possibile santità. Siate voi stesse luci di santità che io mostro alle anime erranti quale luce sul moggio perché il mondo creda e si salvi.

Sia elemosina la vostra preghiera per coloro che si sentono mendicanti sol perché non sanno pregare e la povertà nel mondo finirà ed ogni lacrima si tergerà.

Miseria dell'uomo

*Una sorte penosa è disposta per ogni uomo,
un giogo pesante grava sui figli di Adamo,
dal giorno della loro nascita dal grembo
materno
al giorno del loro ritorno alla madre comune
Materia alle loro riflessioni e ansietà per il
loro cuore
offrono il pensiero di ciò che li attende e il
giorno della fine
Da chi siede su un trono glorioso
fino al misero che giace sulla terra e sulla
cenere;
da chi indossa porpora e corona
fino a chi è ricoperto di panno grossolano,*

*non c'è che sdegno, invidia, spavento,
agitazione,
paura della morte, contese e liti
Durante il riposo nel letto il sogno notturno
turba le sue cognizioni
Per un poco, un istante, riposa;
quindi nel sonno, come in un giorno di
guardia,
è sconvolto dai fantasmi del suo cuore,
come chi è scampato da una battaglia
Mentre sta per mettersi in salvo si sveglia,
meravigliandosi dell'irreale timore
E' sorte di ogni essere vivente, dall'uomo alla
bestia,
ma per i peccatori sette volte tanto:*

morte, sangue, contese, spada,
disgrazie, fame, calamità, flagelli
Questi mali sono stati creati per i malvagi,
per loro causa si ebbe anche il diluvio
Quanto è dalla terra alla terra ritorna;
quanto è dalle acque rifluisce nel mare
Massime diverse
Ogni regalo per corrompere e l'ingiustizia
spariranno,
mentre la lealtà resterà sempre
Le ricchezze degli ingiusti si secceranno
come un torrente,
come un grande tuono rimbomba via durante
la pioggia
Come l'ingiusto aprendo le mani si
rallegherà,
così i trasgressori cadranno in rovina
La stirpe degli empi non aumenterà i suoi
rami,
le radici impure saranno sopra una pietra
dura
Il giunco su ogni corso d'acqua e sugli argini
di un fiume
sarà tagliato prima di ogni altra erba
La bontà è come un giardino di benedizioni,
la misericordia dura sempre
La vita di chi basta a se stesso e del
lavoratore sarà dolce,
ma più ancora lo sarà per chi trova un tesoro
I figli e la fondazione di una città
assicurano un
nome,
ma più ancora sarà stimata una donna
senza macchia

Vino e musica rallegrano il cuore,
ma più ancora lo rallegra l'amore della
sapienza
Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto,
ma più ancora di essi una voce soave
L'occhio desidera grazia e bellezza,
ma più ancora di esse il verde dei campi
Il compagno e l'amico si incontrano a tempo
opportuno,
ma più ancora di essi moglie e marito
I fratelli e un aiuto servono nell'afflizione,
ma più ancora salverà la carità
Oro e argento rendono sicuro il piede,
ma ancora di più si apprezza un consiglio
Ricchezze e potenza sollevano il cuore,
ma più ancora di esse il timore del Signore
Con il timore del Signore non manca nulla;
con esso non c'è bisogno di cercare aiuto
Il timore del Signore è come un giardino di
benedizioni;
la sua protezione vale più di qualsiasi altra
gloria

Mendicità

Figlio, non vivere da mendicante
E' meglio morire che mendicare
Un uomo che guarda alla tavola altrui
ha una vita che non si può chiamar tale
Si contaminerà con cibi stranieri;
l'uomo sapiente ed educato se ne guarderà
Nella bocca sarà dolce il mendicare per un
impudente,
ma nel suo ventre brucerà come fuoco

Il mio Cuore che vi ama, anche oggi vi chiama ad essere
fede, speranza, carità, vera grazia d'immensa bontà.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.5 – Siate riparazione vigile e sincera

6/1/2007
Siracide 41, 1-27

È nell'ardire di una vita avventurosa, pervasa di futili motivi che l'uomo la vive dimentico dell'addivenire del giorno della morte, lasciando allo scoperto e priva di conversione la vita di peccato.

Nell'umile ascesa di una vita semplice molto più facile è far tesoro del timor di Dio, della sapienza del saper onorare la vita e dunque anche la morte, quale giorno di nascita alla vita eterna che l'Amore Divino accoglie per essere luce di gloria.

Nell'incoerenza e nell'infedeltà a Dio è l'empietà che ingiunge ingiustizia e ingiustificata morte del corpo e dello spirito.

Sia tenuto in debito conto il buon nome che la Divina Sapienza vorrà proclamare a testimonianza di una lecita realtà di vita.

Marianite e giovanniti, amate essere portatori dei doni della sapienza e dell'amore a salvaguardia da ogni vergogna, che come furia d'uragano potrebbe disperdere la vita che siete, la vita che amate.

La morte

*O morte, come è amaro il tuo pensiero
per l'uomo che vive sereno nella sua
agiatezza,
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto,
ancora in grado di gustare il cibo!
O morte, è gradita la tua sentenza
all'uomo indigente e privo di forze,
vecchio decrepito e preoccupato di tutto,
al ribelle che ha perduto la pazienza!
Non temere la sentenza della morte,
ricordati dei tuoi predecessori e successori
Questo è il decreto del Signore per ogni
uomo;
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?*

*Siano dieci, cento, mille anni;
negli inferi non ci sono recriminazioni
sulla vita*

Destino degli empi

*Figli abominevoli sono i figli dei peccatori,
una stirpe empia è nella dimora dei
malvagi
L'eredità dei figli dei peccatori andrà in
rovina,
con la loro discendenza continuerà il
disonore
Contro un padre empio imprecano i figli,
perché sono disprezzati a causa sua
Guai a voi, uomini empi,
che avete abbandonato la legge di Dio*

altissimo!
Quando nascete, nascete per la
maledizione;
quando morite, erediterete la maledizione
Quanto è dalla terra ritornerà alla terra,
così gli empi dalla maledizione alla
distruzione
Il lutto degli uomini riguarda i loro
cadaveri,
il nome non buono dei peccatori sarà
cancellato
Abbi cura del nome, perché esso ti resterà
più di mille grandi tesori d'oro
I giorni di una vita felice sono contati,
ma un buon nome dura sempre
La vergogna
Figli, custodite l'istruzione in pace;
ma sapienza nascosta e tesoro invisibile,
l'una e l'altro a che servono?
Meglio chi nasconde la sua stoltezza
di chi nasconde la sua sapienza
Pertanto provate vergogna in vista della
mia parola,
perché non è bene arrossire per qualsiasi
vergogna;
non tutti stimano secondo verità tutte le
cose
Vergognatevi della prostituzione davanti
al padre e alla madre

della menzogna davanti a un capo e a un
potente,
del delitto davanti a un giudice e a un
magistrato,
dell'empietà davanti all'assemblea del
popolo,
della slealtà davanti al compagno e
all'amico,
del furto nell'ambiente in cui ti trovi,
di venir meno al giuramento e
all'alleanza,
di piegare i gomiti sul pane,
del disprezzo di ciò che prendi o che ti è
dato,
di non rispondere a quanti salutano,
dello sguardo su una donna scostumata,
del rifiuto fatto a un parente,
dell'appropriazione di eredità o
donazione,
del desiderio per una donna sposata,
della relazione con la sua schiava,
- non accostarti al suo letto -
delle parole ingiuriose davanti agli amici
- dopo aver donato, non offendere -
della ripetizione di quanto hai udito
e della rivelazione di notizie segrete
Allora sarai veramente pudico
e troverai grazia presso chiunque

Amare è custodire la propria ed altrui incolumità dalla vergogna che priva l'umana creatura del vero essere valore di vita, perciò modo infelice di intendere la vita secondo il devastatore delle coscienze.

Marianite e giovaniti, siate riparazione vigile e sincera nell'intercedere perché ogni vergogna nel mondo receda ed ogni passo umano solo Gesù, verità e amore, lo preceda.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.6 – Non esiti l'uomo a rendersi parte della gloria di Dio nella natura

13/1/2007
Siracide 42, 1-26

Nella verifica del comportamento umano molte sono le cose di cui è bene vergognarsi perché sia monito la correzione, ma pur molte sono le cose delle quali è bene non vergognarsi per ben sopperire alle grettezze umane, quali il peccare per rispetto umano.

Bene è la cura e finanche l'affanno di un padre per le azioni della figlia, perché non si renda amara conseguenza della vergogna fine a se stessa e tanto meno dell'essere donna.

Non esiti l'uomo a rendersi parte e pago della gloria di Dio nella natura, perché ciò gli consente di goderne sin d'ora e nell'eternità quale dono della sapienza creatrice di Dio.

*Non ti vergognare delle cose seguenti
e non peccare per rispetto umano:
della legge dell'Altissimo né dell'alleanza,
della sentenza per assolvere l'empio,
dei conti con il socio e con i compagni di
viaggio,
del dono di un'eredità agli amici,
dell'esattezza della bilancia e dei pesi,
dell'acquisto di molte o poche cose,
della contrattazione sul prezzo con i
commercianti,
della frequente correzione dei figli
e del far sanguinare i fianchi di uno
schiavo pigro
Con una moglie malvagia è opportuno il
sigillo,
dove ci sono troppe mani usa la chiave
Qualunque cosa depositi, contala e pesala;
il dare e l'avere sia tutto per iscritto
Non vergognarti di correggere l'insensato e
lo stolto*

*e il vecchio decrepito che disputa con i
giovani;
sarai così veramente assennato
e approvato da ogni vivente
Affanni di un padre per sua figlia
Una figlia è per il padre
un'inquietudine segreta,
la preoccupazione per lei allontana il
sonno:
nella sua giovinezza, perché non
sfiorisca,
una volta accasata, perché non sia
ripudiata
Finché è ragazza, si teme che sia
sedotta
e che resti incinta nella casa paterna;
quando è con un marito, che cada in
colpa,
quando è accasata, che sia sterile
Su una figlia indocile rafforza la
vigilanza,*

*perché non ti renda scherno dei nemici,
oggetto di chiacchiere in città e favola
della gente,*

sì da farti vergognare davanti a tutti

Le donne

*Non mostri la sua bellezza a qualsiasi
uomo,
non segga a ciarlare insieme con le altre
donne,*

*perché dagli abiti esce fuori la tignola
e dalla donna malizia di donna*

*Meglio la cattiveria di un uomo che la
bontà di una donna,
una donna che porta vergogna fino allo
scherno*

II LA GLORIA DI DIO

1 NELLA NATURA

*Ricorderò ora le opere del Signore
e descriverò quanto ho visto*

*Con le parole del Signore sono state create
le sue opere*

*Il sole con il suo splendore illumina tutto,
della gloria del Signore è piena la sua
opera*

*Neppure i santi del Signore sono in grado
di narrare tutte le sue meraviglie,
ciò che il Signore onnipotente ha stabilito*

perché l'universo stesse saldo a sua gloria

*Egli scruta l'abisso e il cuore
e penetra tutti i loro segreti*

*L'Altissimo conosce tutta la scienza
e osserva i segni dei tempi,*

*annunziando le cose passate e future
e svelando le tracce di quelle nascoste*

*Nessun pensiero gli sfugge,
neppure una parola gli è nascosta*

*Ha ordinato le meraviglie della sua
sapienza,*

poiché egli è da sempre e per sempre

*Nulla può essergli aggiunto e nulla tolto,
non ha bisogno di alcun consigliere*

Quanto sono amabili tutte le sue opere!

*E appena una scintilla se ne può
osservare*

*Tutte queste cose vivono e resteranno per
sempre*

*in tutte le circostanze e tutte gli
obbediscono*

*Tutte sono a coppia, una di fronte
all'altra,*

egli non ha fatto nulla di incompleto

*L'una conferma i meriti dell'altra,
chi si sazierà nel contemplare la sua
gloria?*

La natura da Dio creata è culla, nutrimento, essenza stessa d'ogni ordine di vita naturale, nell'ordine soprannaturale della perfetta Volontà di Dio.

La perfezione della natura è sacro contesto nel quale a Dio piacquero donare non solo la panoramica, ma la vita stessa all'uomo creato a sua immagine e somiglianza quale meraviglia del suo essere Amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.7 - Possa la grazia umana assurgere a grazia divina

20/1/2007
Siracide 43, 1-33

Pervaso dallo stupore, il cuore amante della gloria di Dio non può che esultare, ammirare ed amare d'essere amore e parte di tanta gloria.

Ravvisi l'anima vostra, nel sole che da mane a sera vi inonda del suo benefico raggio, la realtà della luce, del calore, dello splendore quale dono per contemplare di Dio la magnificenza e la grazia, perché la grazia umana possa assurgere a grazia divina nel divenire sole di santità nell'unico cuore della SS. Trinità.

Ringraziate il Signore per il puntuale dono di ogni primavera e d'ogni stagione della vostra stessa vita, atta a divenire conquista amata dell'eternità beata.

Così pure delle stelle che, nonostante la tenebra della notte e dei cuori, sanno richiamare alla speranza e all'amore a Dio ogni vita che in Dio, se ama, alla bellezza ed alla grandezza di una stella può essere paragonata.

Pregate, marianite e giovaniti, perché le lacrime di dolore e di pentimento siano ora e sempre segno di ritrovata pace in Dio e d'alleanza d'amore eterno che non lesina di filtrarle con la sua luce, per renderle iride del suo stesso sguardo e circolarità divina per essere abbraccio al mondo intero.

Il sole

*Orgoglio dei cieli è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria!*

*Il sole mentre appare nel suo sorgere
proclama:*

«Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!»

*A mezzogiorno dissecca la terra,
e di fronte al suo calore chi può resistere?*

*Si soffia nella fornace per ottenere calore,
il sole brucia i monti tre volte tanto;*

emettendo vampe di fuoco,

*facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli
occhi*

Grande è il Signore che l'ha creato

e con la parola ne affretta il rapido corso

La luna

*Anche la luna sempre puntuale nelle sue fasi
regola i mesi e determina il tempo*

*Dalla luna dipende l'indicazione delle feste,
luminare che decresce fino alla sua scomparsa*

Da essa il mese prende nome,

mirabilmente crescendo secondo le fasi

E' un'insegna per le milizie nell'alto

splendendo nel firmamento del cielo

Le stelle

Bellezza del cielo la gloria degli astri,
ornamento splendente nelle altezze del
Signore
Si comportano secondo gli ordini del Santo,
non si stancano al loro posto di sentinelle
L'arcobaleno
Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha
fatto,
è bellissimo nel suo splendore
Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
l'hanno teso le mani dell'Altissimo
Le meraviglie della natura
Con un comando invia la neve,
fa guizzare i fulmini del suo giudizio
Così si aprono i depositi
e le nubi volano via come uccelli
Con potenza condensa le nubi,
che si polverizzano in chicchi di grandine
Al suo apparire sussultano i monti;
il rumore del suo tuono fa tremare la terra
Secondo il suo volere soffia lo scirocco,
così anche l'uragano del nord e il turbine di
vento
Fa scendere la neve come uccelli che si posano,
come cavallette che si posano è la sua discesa;
l'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare
Riversa sulla terra la brina come il sale,
che gelandosi forma come tante punte di spine
Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza

Inaridisce i monti e brucia il deserto;
divora l'erba come un fuoco
Il rimedio di tutto, un annuvolamento
improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo
Dio con la sua parola ha domato l'abisso
e vi ha piantato isole
I naviganti parlano dei pericoli del mare,
a sentirli con i nostri orecchi restiamo
stupiti;
là ci sono anche cose singolari e stupende,
esseri viventi di ogni specie e mostri marini
Per lui il messaggero cammina facilmente,
tutto procede secondo la sua parola
Potremmo dir molte cose e mai finiremmo;
ma per concludere: «Egli è tutto!»
Come potremmo avere la forza per lodarlo?
Egli, il Grande, al di sopra di tutte le sue
opere
Il Signore è terribile e molto grande,
e meravigliosa è la sua potenza
Nel glorificare il Signore esaltatelo
quanto potete, perché ancora più alto sarà
Nell'innalzarlo moltiplicate la vostra forza,
non stancatevi, perché mai finirete
Chi lo ha contemplato e lo descriverà?
Chi può magnificarlo come egli è?
Ci sono molte cose nascoste più grandi di
queste;
noi contempliamo solo poche delle sue opere
Il Signore infatti ha creato ogni cosa,
ha dato la sapienza ai pii

Marianite e giovanniti, siate meraviglie della natura, siate
pii e sarete amorevolmente sapienti.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.8 – Sappiate cogliere la giusta visuale di quanto il Padre ama l'umanità

27/1/2007
Siracide 44, 1-23

Promanare il valore della Volontà di Dio fu dato, nel corso della storia, a coloro che furono ed ai giorni vostri saranno gli antenati ai quali e per i quali s'arricchiscono fin dall'infanzia i cuori, che di tanta sapienza e virtù furono e saranno alimentati per cogliere la giusta visuale di quanto il Padre ama l'umanità e per essa da sempre suscitò il meglio della saggezza umana e divina, convertitrice del male in bene per la vittoria di Dio nei cuori di ogni popolo e nazione.

2 NELLA STORIA

L'elogio degli antenati

*Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri,
dei nostri antenati per generazione
Il Signore ha profuso in essi la gloria,
la sua grandezza è apparsa sin
dall'inizio dei secoli
Signori nei loro regni, uomini rinomati
per la loro potenza;
consiglieri per la loro intelligenza
e annunziatori nelle profezie
Capi del popolo con le loro decisioni
e con l'intelligenza della sapienza popolare;
saggi discorsi erano nel loro insegnamento
Inventori di melodie musicali
e compositori di canti poetici
Uomini ricchi dotati di forza,
vissuti in pace nelle loro dimore
Tutti costoro furono onorati dai
contemporanei,
furono un vanto ai loro tempi
Di loro alcuni lasciarono un nome,
che ancora è ricordato con lode*

*Di altri non sussiste memoria;
svanirono come se non fossero esistiti;
furono come se non fossero mai stati,
loro e i loro figli dopo di essi
Invece questi furono uomini virtuosi,
i cui meriti non furono dimenticati
Nella loro discendenza dimora
una preziosa eredità, i loro nipoti
La loro discendenza resta fedele alle
promesse
e i loro figli in grazia dei padri
Per sempre ne rimarrà la discendenza
e la loro gloria non sarà offuscata
I loro corpi furono sepolti in pace,
ma il loro nome vive per sempre
I popoli parlano della loro sapienza,
l'assemblea ne proclama le lodi*
Enoch
*Enoch piacque al Signore e fu rapito,
esempio istruttivo per tutte le generazioni*
Noè
*Noè fu trovato perfetto e giusto,
al tempo dell'ira fu riconciliazione;
per suo mezzo un resto sopravvisse sulla
terra,*

*quando avvenne il diluvio
Alleanze eterne furono stabilite con lui,
perché non fosse distrutto ogni vivente con
il diluvio*

Abramo

*Abramo fu grande antenato di molti
popoli,
nessuno ci fu simile a lui nella gloria
Egli custodì la legge dell'Altissimo,
con lui entrò in alleanza
Stabilì questa alleanza nella propria
carne
e nella prova fu trovato fedele
Per questo Dio gli promise con
giuramento
di benedire i popoli nella sua
discendenza,
di moltiplicarlo come la polvere della*

*terra,
di innalzare la sua discendenza come gli
astri
e di dar loro un'eredità da uno all'altro
mare,*

dal fiume fino all'estremità della terra

Isacco e Giacobbe

*Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa
a causa di Abramo suo padre
Dio fece posare sulla testa di Giacobbe
la benedizione di tutti gli uomini e
l'alleanza;
lo confermò nelle sue benedizioni,
a lui diede il paese in eredità e lo divise
in varie parti,
assegnandole alle dodici tribù*

Il propagarsi e il diffondersi dell'albero genealogico della vita, della verità e dell'amore divino è dovuto alla tenacia umana di anime che ben seppero comprendere ed uniformarsi al bene eterno dell'Amore Divino, che prorompe e si diffonde nei cuori ad opera dello Spirito Santo Paraclito, amore unico, imprescindibile, imperscrutabile che del mistero prospetta e dona la conoscenza là dove la perseveranza umana nel convertire al bene le anime tutte si rende maestra di sapienza; ed ecco la Chiesa, perché la verità e l'amore siano universali.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.9 – I dieci comandamenti sono scolpiti a caratteri di fuoco nei cuori

3/2/2007
Siracide 45, 1-26

Di ben grandi antenati, di gloria coronati, gli uomini possono vantare d'essere discendenza, non solo umana ma spirituale ed anche sacerdotale, il cui vivere ed amare ben corrisponda al vostro medesimo anelito, quale ringraziamento a Dio d'aver donato all'umanità fari di luce di così ampia e sempre attuale potenza. I dieci comandamenti non solo furono scolpiti a fuoco sulla roccia, ma a caratteri di fuoco nei cuori; così pure bello, buono e giusto è magnificare Gesù quale Re e Sacerdote eterno per il suo essere vero uomo e vero Dio, che sa costantemente completare i comandamenti col comandamento dell'amore insito nel sacerdotale magistero e ministero della S. Chiesa cattolica ed apostolica.

Mosè

*Da lui fece sorgere un uomo di pietà,
che riscosse una stima universale
e fu amato da Dio e dagli uomini:
Mosè, il cui ricordo è benedizione
Lo rese glorioso come i santi
e lo rese grande a timore dei nemici
Per la sua parola fece cessare i prodigi
e lo glorificò davanti ai re;
gli diede autorità sul suo popolo
e gli mostrò una parte della sua gloria
Lo santificò nella fedeltà e nella
mansuetudine;
lo scelse fra tutti i viventi
Gli fece udire la sua voce;
lo introdusse nella nube oscura
e gli diede a faccia a faccia i comandamenti,
legge di vita e di intelligenza,
perché spiegasse a Giacobbe la sua alleanza,
i suoi decreti a Israele*

Aronne

*Egli innalzò Aronne, santo come lui,
suo fratello, della tribù di Levi*

*Stabili con lui un'alleanza perenne
e gli diede il sacerdozio tra il popolo
Lo onorò con splendidi ornamenti
e gli fece indossare una veste di gloria
Lo rivestì con tutta la magnificenza,
lo adornò con paramenti maestosi:
calzoni, tunica e manto
All'orlo della sua veste pose melagrane,
e numerosi campanelli d'oro all'intorno,
che suonassero al muovere dei suoi passi,
diffondendo il tintinnio nel tempio,
come richiamo per i figli del suo popolo
L'ornò con una veste sacra, d'oro,
violetto e porpora, capolavoro di ricamo;
con il pettorale del giudizio, con i segni della
verità,
e con tessuto di lino scarlatto, capolavoro di
artista;
con pietre preziose, incise come sigilli,
su castoni d'oro, capolavoro di intagliatore,
quale memoriale con le parole incise
secondo il numero delle tribù di Israele*

*Sopra il turbante gli pose una corona d'oro
con incisa l'iscrizione sacra,
insegna d'onore, lavoro stupendo,
ornamento delizioso per gli occhi
Prima di lui non si erano viste cose simili,
mai un estraneo le ha indossate;
esse sono riservate solo ai suoi figli
e ai suoi discendenti per sempre
I suoi sacrifici vengono tutti bruciati,
due volte al giorno, senza interruzione
Mosè lo consacrò e l'unse con l'olio santo
Costituì un'alleanza perenne per lui
e per i suoi discendenti, finché dura il cielo:
quella di presiedere al culto ed esercitare il
sacerdozio
e benedire il popolo nel nome del Signore
Il Signore lo scelse tra tutti i viventi
perché gli offrì sacrifici,
incenso e profumo come memoriale
e perché compisse l'espiazione per il suo popolo
Gli affidò i suoi comandamenti,
il potere sulle prescrizioni del diritto,
perché insegnasse a Giacobbe i decreti
e illuminasse Israele nella sua legge
Contro di lui insorsero uomini estranei
e furono gelosi di lui nel deserto;
erano gli uomini di Datan e di Abiron
e quelli della banda di Core, furiosi e
violenti
Il Signore vide e se ne indignò;
essi finirono annientati nella furia della sua
ira
Egli compì prodigi a loro danno
per distruggerli con il fuoco della sua fiamma
E aumentò la gloria di Aronne,*

*gli assegnò un patrimonio, gli riservò le
primizie dei frutti,
dandogli innanzi tutto pane in abbondanza
Si nutrono infatti delle vittime offerte al
Signore
che egli ha assegnato ad Aronne e ai suoi
discendenti
Tuttavia non ha un patrimonio nel paese del
popolo,
non c'è porzione per lui in mezzo al popolo,
perché il Signore è la sua parte e la sua
eredità
Pincas
Pincas, figlio di Eleazaro, fu il terzo nella
gloria
per il suo zelo nel timore del Signore
per la sua fermezza quando il popolo si
ribellò,
egli infatti intervenne con generoso coraggio
e placò Dio in favore di Israele
Per questo fu stabilita con lui un'alleanza di
pace,
perché presiedesse al santuario e al popolo;
così a lui e alla sua discendenza fu riservata
la dignità del sacerdozio per sempre
Ci fu anche un'alleanza con Davide,
figlio di Iesse, della tribù di Giuda;
la successione reale dal padre a uno solo dei
figli,
la successione di Aronne, a tutta la sua
discendenza
Vi infonda Dio sapienza nel cuore
per governare il popolo con giustizia,
perché non scompaiano le virtù dei padri
e la loro gloria nelle varie generazioni*

Marianite e giovaniti, siate fedeli continuatori della valida affermazione e confermazione del Regno di Dio in voi e fra voi ed il ritorno di Gesù non tarderà per la gioia infinita dei vostri fedeli cuori. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.10 – Sia salda la vostra fede nella parola dei profeti

10/2/2007
Siracide 46, 1-20

Marianite e giovaniti, mirate degli antenati le gesta fedeli a Dio ed in qual misura Iddio l'Onnipotente sa difendere ed esaltare coloro che lo amano e consacrare sanno la loro vita alla perpetuità dell'amore.

Giosuè

Valoroso in guerra Giosuè figlio di Nun, successore di Mosè nell'ufficio profetico; egli, secondo il significato del suo nome, fu grande per la salvezza degli eletti di Dio, compiendo la vendetta contro i nemici insorti, per assegnare il possesso a Israele Come era glorioso quando alzava le braccia e brandiva la spada contro le città! Chi prima di lui era stato così saldo? Egli guidava le guerre del Signore Al suo comando non si arrestò forse il sole e un giorno divenne lungo come due? Egli invocò l'Altissimo sovrano, mentre i nemici lo premevano da ogni parte; lo esaudi il Signore onnipotente scagliando chicchi di grandine di grande potenza Egli piombò sul popolo nemico e nella discesa distrusse gli avversari, perché le genti conoscessero la sua forza e che il loro avversario era il Signore
Caleb
Rimase infatti fedele all'Onnipotente e al tempo di Mosè compì un'azione virtuosa

con Caleb, figlio di Iefunne, opponendosi all'assemblea, impedendo che il popolo peccasse e dominando le maligne mormorazioni Questi due soli si salvarono fra i seicentomila fanti, per introdurre Israele nella sua eredità, nella terra in cui scorrono latte e miele Il Signore concesse a Caleb una forza che l'assistette sino alla vecchiaia, perché raggiungesse le alture del paese, che la sua discendenza potè conservare in eredità, sì che tutti gli Israeliti sapessero che è bene seguire il Signore

I Giudici

Quanto ai Giudici, ciascuno con il suo nome, coloro il cui cuore non commise infedeltà né si allontanarono dal Signore, sia il loro ricordo in benedizione! Le loro ossa rifioriscano dalle tombe e il loro nome si perpetui sui figli, poiché essi sono già glorificati

Samuele

Samuele, amato dal suo Signore, di cui fu profeta, istituì la monarchia e consacrò i principi del suo popolo Secondo la legge del Signore governò la comunità

*e il Signore volse lo sguardo benevolo su
Giacobbe
Per la sua fedeltà si dimostrò profeta,
con le parole fu riconosciuto veggente
verace
Egli invocò il Signore onnipotente,
quando i nemici lo premevano
all'intorno,
con l'offerta di un agnello da latte
Il Signore tuonò dal cielo;
con grande fragore fece udire la voce,
sterminò i capi dei nemici
e tutti i principi dei Filistei
Prima dell'ora del suo eterno sonno,
così attestò davanti al Signore e al suo
Messia:
«Denari e neanche dei sandali,
da alcun vivente ho accettato» e nessuno
potè contraddirlo
Perfino dopo la sua morte profetizzò,
predicando al re la sua fine;
anche dal sepolcro levò ancora la voce
per allontanare in una profezia
l'iniquità dal popolo*

Sia salda la vostra fede nella parola dei profeti, voce di Dio
per il ribadire di concetti antichi e nuovi, atti a farvi procedere
nella via di luce dell'Amore di Dio.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.11- Sia in voi la preghiera, amore vissuto

17/2/2007
Siracide 47, 1-25

Notevole è l'eredità profetica nel popolo santo di Dio per il procedere umano nelle vie del Signore, nonché di sconfiggere il gigante, rispettare la gloria del Padre nel Figlio, di ricevere misericordia perché non venga meno alcuna delle sue promesse.

La stoltezza è dei popoli privi di senno ed è bene non compiere malvagità perché non giunga dall'alto la giusta punizione.

Natan

*Dopo di questi sorse Natan,
per profetizzare al tempo di Davide*
Davide
*Come il grasso si preleva nel sacrificio
pacifico,
così Davide dagli Israeliti
Egli scherzò con leoni quasi fossero
capretti,
con gli orsi quasi fossero agnelli
Nella giovinezza non ha forse ucciso il
gigante
e cancellata l'ignominia dal popolo,
scagliando con la fionda la pietra,
che abbattè la tracotanza di Golia?
Poiché aveva invocato il Signore
altissimo,
egli concesse alla sua destra la forza
di eliminare un potente guerriero
e riaffermare la potenza del suo popolo
Così l'esaltarono per i suoi diecimila,
lo lodarono nei canti del Signore
e gli offrirono un diadema di gloria
Egli infatti sterminò i nemici
all'intorno
e annientò i Filistei, suoi avversari;
distrusse la loro potenza fino ad oggi*

*In ogni sua opera glorificò
il Santo altissimo con parole di lode;
cantò inni a lui con tutto il cuore
e amò colui che l'aveva creato
Introdusse musicanti davanti
all'altare;
raddolcendo i canti con i loro suoni;
conferì splendore alle feste,
abbellì le solennità fino alla perfezione,
facendo lodare il nome santo di Dio
ed echeggiare fin dal mattino il
santuario
Il Signore gli perdonò i suoi peccati,
innalzò la sua potenza per sempre,
gli concesse un'alleanza regale
e un trono di gloria in Israele*
Salomone
*Dopo di lui sorse un figlio saggio,
che, in grazia sua, ebbe un vasto regno
Salomone regnò in tempo di pace,
Dio dispose che tutto fosse tranquillo
all'intorno
perché costruisse una casa al suo nome
e preparasse un santuario perenne
Come fosti saggio nella giovinezza,
versando copiosa intelligenza come
acqua d'un fiume!*

*La tua scienza ricoprì la terra,
riempiendola di sentenze difficili
Il tuo nome giunse fino alle isole lontane;
fosti amato nella tua pace
Per i tuoi canti, i tuoi proverbi, le tue
massime
e per le tue risposte ti ammirarono i
popoli
Nel nome del Signore Dio,
che è chiamato Dio di Israele,
accumulasti l'oro quasi fosse stagno,
come il piombo rendesti abbondante
l'argento
Ma accostasti i tuoi fianchi alle donne,
e ne fosti dominato nel corpo
Così deturpasti la tua gloria e
profanasti la tua discendenza,
sì da attirare l'ira divina sui tuoi figli
e sofferenze con la tua follia
Il regno fu diviso in due
e in Efraim si instaurò un potere ribelle
Ma il Signore non rinnegherà la sua
misericordia
e non permetterà che venga meno alcuna*

*delle sue parole
Non farà perire la posterità del suo eletto
né distruggerà la stirpe di colui che lo
amò
Concesse un resto a Giacobbe
e a Davide un germoglio nato dalla sua
stirpe
Roboamo
Salomone andò a riposare con i suoi
padri,
lasciando dopo di sé un discendente,
stoltezza del popolo e privo di senno,
Roboamo, che si alienò il popolo con i
suoi consigli
Geroboamo
Geroboamo figlio di Nabàt fece peccare
Israele
e aprì a Efraim la via del peccato;
le loro colpe si moltiplicarono assai,
sì da farli esiliare dal proprio paese
Essi commisero ogni genere di malvagità
finché non giunse su di loro la vendetta*

Avvenga dunque di voi, marianite e giovaniti, tutto ciò che la fedeltà del Signore elargisce alla vostra stessa fedeltà e alla realtà del vostro impegno di salire la vetta della spiritualità incontro allo Sposo che viene.

Siate orgoglio del vostro Signore nel mantenervi salde nella fede, nella speranza e nella carità senza ripiegamenti d'anima e senza confini, perché in voi la preghiera sia amore vissuto quale dono ricevuto e donato.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

49.12 – Tenete debito conto della vita di santi e profeti

24/2/2007

Siracide 48, 1-25

La seria visuale della vita spirituale consta del dovere di tenere debito conto del tessuto regale della vita di santi e profeti che vi hanno preceduto per rendervi prosecuzione e cima della scala santa quale mezzo elevante, sapiente, benedicente, liberatorio d'ogni dubbio e, ciò che più conta, d'ogni peccato.

Elia

*Allora sorse Elia profeta, simile al fuoco;
la sua parola bruciava come fiaccola
Egli fece venire su di loro la carestia
e con zelo li ridusse a pochi
Per comando del Signore chiuse il cielo,
fece scendere così tre volte il fuoco
Come ti rendesti famoso, Elia, con i
prodigi!
E chi può vantarsi di esserti uguale?
Risvegliasti un defunto dalla morte
e dagli inferi, per comando
dell'Altissimo;
tu che spingesti re alla rovina,
uomini gloriosi dal loro letto
Sentisti sul Sinai rimproveri,
sull'Oreb sentenze di vendetta
Ungesti re come vindici
e profeti come tuoi successori
Fosti assunto in un turbine di fuoco
su un carro di cavalli di fuoco,
designato a rimproverare i tempi futuri
per placare l'ira prima che divampi,
per ricondurre il cuore dei padri verso i
figli
e ristabilire le tribù di Giacobbe
Beati coloro che ti videro
e che si sono addormentati nell'amore!
Perché anche noi vivremo certamente*

Eliseo

*Appena Elia fu avvolto dal turbine,
Eliseo fu pieno del suo spirito;
durante la sua vita non tremò davanti ai
potenti
e nessuno riuscì a dominarlo
Nulla fu troppo grande per lui; nel
sepolcro il suo corpo profetizzò
Nella sua vita compì prodigi
e dopo la morte meravigliose furono le sue
opere
Infedeltà e castigo
Con tutto ciò il popolo non si convertì
e non rinnegò i suoi peccati,
finché non fu deportato dal proprio paese
e disperso su tutta la terra
Rimase soltanto un popolo poco numeroso
con un principe della casa di Davide
Alcuni di costoro fecero ciò che è gradito a
Dio,
ma altri moltiplicarono i peccati
Ezechia
Ezechia fortificò la sua città
e condusse l'acqua nel suo interno;
scavò con il ferro un canale nella roccia
e costruì cisterne per l'acqua
Nei suoi giorni Sennàcherib fece una
spedizione
e mandò il gran coppiere;*

*egli alzò la mano contro Sion
e si vantò spavalidamente con superbia
Allora si agitarono loro il cuore e le
mani,
soffrirono come le partorienti
Invocarono il Signore misericordioso,
stendendo le mani verso di lui
Il Santo li ascoltò subito dal cielo
e li liberò per mezzo di Isaia
Egli colpì l'accampamento degli Assiri,
e il suo angelo li sterminò,*

Isaia

*perché Ezechia aveva fatto quanto è
gradito al Signore,
e seguito con fermezza le vie di Davide
suo antenato,
come gli additava il profeta Isaia,
grande e verace nella visione
Nei suoi giorni retrocedette il sole,*

*egli prolungò la vita del re
Con grande ispirazione vide gli ultimi
tempi,
e consolò gli afflitti di Sion
Egli manifestò il futuro sino alla fine dei
tempi,
le cose nascoste prima che avvenissero*

Marianite e giovanniti, pregate in questo tempo di grazia che vi è concesso per abbreviare i tempi di grande purificazione a causa di blasfema e peccaminosa apostasia.

Mantenetevi saldi nel mio materno amore che altro non può che condurvi a Gesù, grande Re del cielo e della terra, Verbo Incarnato, Parola viva che a voi dice: siate perla del campo che ognuno vorrebbe trovare per essere stirpe preziosa agli occhi di Dio.

Sia vostra la sapienza e la saggezza degli antenati quanto è vostra la grazia di accogliere nel cuore la luce del divenire del sole dell'eterna gloria.

Vi benedico,

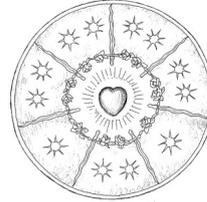
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Alimentate in voi la vera sapienza
2. Sia il vostro cuore scriba per Dio e per voi
3. Ripassate il Mar Rosso della vostra vita
4. Siate voi stesse luci di santità
5. Siate riparazione vigile e sincera
6. Non esiti l'uomo a rendersi parte della gloria di Dio nella natura
7. Possa la grazia umana assurgere a grazia divina
8. Sappiate cogliere la giusta visuale di quanto il Padre ama l'umanità
9. I dieci comandamenti sono scolpiti a caratteri di fuoco nei cuori
10. Sia salda la vostra fede nella parola dei profeti
11. Sia in voi la preghiera, amore vissuto
12. Tenete debito conto della vita di santi e profeti

1^A edizione - Luglio 2007

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria